

Martedì 8 maggio, ore 20.30, Cinema Forum, Bellinzona

L'amore che resta (Restless)

di Gus Van Sant (USA, 2011, 91 min, vers. italiana)



Film ballata è stato detto e la definizione è azzeccatissima. Perché racchiude la malinconia, la grazia, la leggerezza e insieme l'eco (mitologica e poetica) che questa pellicola emana. La storia si prestava a molte interpretazioni, a cominciare da quella più lacrimosa e ricattatoria, visto che racconta l'incontro tra due adolescenti ossessionati dalla morte: uno perché ha perso i genitori in un incidente che l'ha lasciato in coma per tre mesi, l'altra perché condannata da un cancro al cervello. Poteva uscirne un nuovo *Love Story*, e invece il regista ha saputo raccontare questo percorso senza banalizzarne la drammaticità, ma anche senza cadere nel ricattatorio. Scegliendo di raccontare con delicatezza e sensibilità il percorso parallelo di due adolescenti che devono scegliere tra la vita e la sua negazione. Certo, siamo lontani dalle libertà narrative (e quasi sperimentali) di *Elephant* o di *Last Days* e si capisce che questa volta la produzione è "hollywoodiana" (Ron Howard, su sceneggiatura di sua figlia Bryce Dallas), ma la grandezza di un regista si vede anche da questi film "su comando". E dalla grazia con cui i due protagonisti rendono credibili i loro personaggi. (Paolo Mereghetti e Paola Piacenza)

« E poi c'è questo uccello canoro che pensa di morire ogni volta che cala il sole. E la mattina quando si sveglia è così sconvolto di essere vivo che si mette a cantare la sua melodiosa canzone. Io canto ogni mattina da quando ti conosco... »

(Annabel [Mia Wasikowska] - dai dialoghi del film)

